

Cerimonia per i soldati

TRENTO - Domenica i resti di due corpi di Kaiserschützen ritrovati nel settembre del 2009 verranno finalmente inumati nel cimitero di San Rocco a Peio. I cadaveri restituiti dal ghiacciaio sotto Punta San Matteo in Valpiana sono in realtà tre ma di uno è stato possibile recuperare solo alcune parti, che verranno pertanto conservate in attesa di poterle seppellire unitamente agli altri resti. La commemorazione e le iniziative, organizzate in collaborazione con il museo della guerra di Peio, l'amministrazione comunale, la sovrintendenza provinciale ai beni archeologici e la Croce Nera austriaca si inserisce in un articolato programma di proposte che si svolgeranno a partire da domani a Peio. Ieri mattina a Trento l'assessore **Franco Panizza**, il soprintendente **Livio Cristofolini**, il vicesindaco di Peio **Paolo Moreschini** e i rappresentanti del centro studi Val di Sole e del Museo di Peio insieme ad **Annemarie Wieser**, responsabile della Croce Nera austriaca hanno presentato l'evento, ripercorrendo la vita di quanti, per anni, hanno combattuto su quei crinali. L'assessore si è soffermato in particolare sull'importanza



Un'immagine della commemorazione dei Kaiserschützen

che riveste il recupero della memoria e la diffusione di una storiografia che tenda ad unire tutte le società coinvolte e protagoniste della sanguinosa Prima Guerra Mondiale. In particolare ha evidenziato il percorso interdisciplinare iniziato da molto tempo e portato avanti con convinzione dalla Provincia di Trento nei confronti delle realtà geografiche limitrofe al fine di instaurare reciproche collaborazioni per la ricerca in alta quota relative al periodo bellico. Lo stesso ha anticipato inoltre che la Provincia si sta preparando a celebrare l'anniversario del centenario dall'inizio della Grande Guerra, nel 2014, con una serie di eventi, di progetti

di ricerca storica e di iniziative di valorizzazione del patrimonio di cimeli e reperti relativi al periodo. Quanto successo sui crinali e sulle vette trentine nel periodo che va dal 1914 al 1918 è ancora impresso nei ricordi di molti trentini ed oggi sembra giunto davvero il momento di celebrare e adoperarsi per conservare tale memoria al fine di poterla mettere a disposizione delle giovani generazioni. Durante la presentazione il professor **Udalrico Fadanelli** ha evidenziato le disumane condizioni delle truppe in quota, di entrambi gli schieramenti, e quelle della popolazione civile delle Valli di Sole e di Rabbi, ridotte alla fame.

L. F.